



il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

CON RADIOTRASMISSIONE GIC RNALIERA LOCALE SU 91.290 Mgz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umanistico - Vario

Abbonamento Sostitutore L. 5.000
Per rimettere usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

ANNO XXXVIII

Con il prossimo 1° Gennaio il Castello, grazie all'aiuto di Dio ed al sostegno generoso dei tanti amici e simpatici non soltanto di Cava, ma sparsi un po' dappertutto in Italia ed all'estero, si inoltrerà nel suo trentottesimo anno di vita.

Vita che purtroppo sarà ancora più difficile degli anni passati, poiché non pare ancora che abbiamo percorso tutta la china per raggiungere il fondo dal quale dovremo poi risalire a poco a poco. Noi anziani abbiamo le pelli dura e siamo adusati a tutti i sacrifici; i giovani sopporteranno con la spensieratezza della gioventù e con la rassegnazione della ignoranza; ignoranza non nel senso comune della parola, ma in quello letterario, di non conoscenza. Gli organi di stampa dicono che il 1984 sarà l'anno dell'inizio della ripresa, cioè l'anno in cui potremo rivedere rispuntare l'aurora dopo un inverno freddo e penoso: vogliamo confortarci con il credere ad essi perché dopo la tempesta deve ritornare per forza la quiete, e dopo il tracollo deve esserci per forza la ripresa. Però guardiamo con speranza al 1984, e contiamo di poter essere cronisti fedeli di tempi migliori anche quando il nostro abituale pessimismo ci tiene attanagliati.

In trentotto anni di vita il Castello ha scritto la storia del suo tempo, e non soltanto per la vita cittadina, ma, di riflesso, anche della vita nazionale ed internazionale, ed è diventato un documento obbligatorio di consultazione per gli studenti che debbono presentare tesi di laurea su argomenti cittadini di tutte le epoche. Per tale ragione è stimato e seguito anche fuori Cava e suscita l'interesse perfino di quelli che la nostra città non l'hanno mai vista, ma se la figurano nella loro fantasia suscitata dalla lettura delle nostre colonne.

Nell'augurare, quindi, ai nostri amici e lettori, e comunque a tutta l'umanità, perché è l'umanità più di tutti che ha bisogno di auguri; nell'augurare a tutti che il 1984 sia veramente l'anno in cui usciamo dal tunnel e ritorniamo a vedere la luce incomparabile e gioiosa del sole, confermiamo agli amici di Cava e sparsi per il mondo la nostra fiducia nel loro generoso sostegno e ricordiamo ad essi che le rimesse di contributi si possono fare con versamento sul conto corrente postale n. 13641840 intestato all'Avv. Domenico Apicella, Cava dei Tirreni (Sa) 84013, oppure con normale vaglia postale. I nostri concittadini ed amici che vivono all'estero e che sono abituati ai conti correnti bancari più di noi, usano inviarci il loro contributo includendo un loro scc (cheque) in una busta a noi diretta.

A tutti la nostra anticipata gratitudine ed i più affettuosi auguri per Natale e per il Capodanno.

Poverta Mamma Lucia!

Sabato alle ore 11 si è svolta la dia. C'era anche presente il figlio cerimonia dello scoprimento dei busti alla memoria di Mamma Lucia (maresciallo Antoni) ed il parroco del Duomo, don Antonio Filosello, il quale ha benedetto il busto prima dello scoprimento. Il maresciallo Antonio Imparato avrebbe dovuto leggere una sua poesia di occasione, ma non avendo potuto egli intervenire a tempo, la pubblichiamo ora noi sul Castello. Povera Mamma Lucia! Se dovrà salire in gloria, non sarà certo l'amministrazione comunale a farti salire! Le pregevoli sculture sono del Prof. Franco Lorito.

GUIDO, I' VORREI... (POESIE PARALLELE)
Guido, i' vorrei che tu lupo e io fossimo presi per incantamento e messi in un vaset, ch'd ogni vento per mare andasse al voler vostro e mio. Si che fortuna ad altro tempo nio non ci potesse dare impedimento, onzi, vivendo sempre in un talento, di stare insieme crescesse il desio. E Monna Vanna e Monna Logio poi con quella ch'è nel numer de le trenta con noi ponesse il buon incantatore: E qui ragionar sempre d'amore, e ciascuno di lor fosse contento: si come i' credo che saremmo noi, Dante Alighieri

SANDRO, IO VORREI...

Sandro, io vorrei che tu e maggiormente tu ti convincessi un giorno finalmente che di questa democrazia apparente soltanto il nome resta e nulla più. Tu certo ne possiedi di virtù e ti distinguoi sopra il Parlamento ma quando Ugo chiese il censimento gli rispondesti: «Non parlarne più!». A Rimini hai disdetto la venuta per una distorsione alla conviglia ma molta gente non se l'è bevuta. Per cui, pur mantenendo gran rispetto per tutti i meriti di tua persona, nemmeno tu mi sembri assai corretto! (Napoli) Guido Cuturi

NOTIZIE IN BREVE

L'altro giorno, un tizio che non l'aveva riconosciuta, ha chiesto alla signora Craxi: «Signora, cosa fa suo marito?»? «Il codavere», sembra abbia risposto la donna, abbassando gli occhi.

In seguito ai recenti scioperi dei disoccupati e degli operai in Cassa Integrazione è stato coniato un nuovo detto che evidenzia l'importanza delle attività lavorative: «Il lavoro mobilita l'uomo».

Una delegazione di cacciatori ha avuto dal governo un incarico speciale: dovrà abbattere nel minor tempo possibile tutti i tassi (d'infrazione) esistenti sul territorio nazionale. Pare che a guiderla sia Tassan Din.

All'interno del Partito Repubblicano le cose non vanno bene, pare ci sia Battaglia aperta. E Spadolini, per prudenza, si è messo in difesa.

La legge sull'equo canone sarà abolita alla luce dei recenti fatti sull'energia nucleare e sui missili sarà sostituita da una legge sull'equo cannone.

Dopo recenti indagini pare non sia più l'URSS il paese dei Caccia, ma la nostra Italia. Noi cioè ne abbiamo di più: Caccia al voto, Caccia al posto, Caccia ai soldi, ecc...

Maria Pia, consorte di Fanfani, da quando il marito ha lasciato la

A MAMMA LUCIA

Per l'inaugurazione del suo monumento.

Memori dell'immenso, puro, materno Amore, che alimenti gli onesti del nobile tuo cuore, di Cava i figli unanimi, uniti nell'intento, devoti a te consacrano l'eretto monumento. Cara Mamma Lucia Tu, la tua lunga vita intera dedicasti alla Missione ambiziosissima nei cuori degli uomini Amore e Carità, perché di Dio più degna fosse l'Umanità!... Noi grati e riverenti ricorderemo ognora le tue sublimi gesta che ormai nessuno ignora. Tramanderà la storia l'eccelse le virtù alle genie future, a nuova gioventù... Anch'esse sentiranno dell'Amor tuo la fiamma, e Tu ritroverai degli altri «belli i momma!... E il simulacro eretto, il simbolo sarà del tuo perenne Amore e della tua Bontà!...

Antonio Imparato

Presidenza del Consiglio, non ride più. Nostalgia? Ha dimenticato la dentiera a Palazzo, sussurrano i ben informati.

Da qualche tempo una certa categoria di italiani è afflitta da un male strano che sfuggisce ad ogni terapia medica. Si tratta della « sindrome INPSiale » e colpisce dai sessant'anni in poi.

Un giornalista ha chiesto a Marcelli: «perché ha scelto proprio il Psi?». La risposta sarebbe stata: «sono socialista fin dalla più tenera età, infatti a tutti coloro che bussavano alla mia porta, lo rispondevo pronto: Avanti».

A Roma sono in corso alcuni cambiamenti dei nomi di strade. L'ultimo riguarda una via così intitolata: Via del Corso Chigi.

Il partito monarchico continua ad esistere anche dopo la morte di Umberto. Nonostante tutto: Rex rex rex.

Pare che Fanfani abbia finalmente smesso di giocare al lotto calcio. Ha preso un calcio in tuta, moratoria qualcuno.

I politici hanno fornito una nuova definizione di tangente: particolarmente presente del verbo tangere.

Una maestra mostra ad un allievo una foto di Andreotti circondato da noti politici americani. «Di che si tratta?» gli chiede.

«Di una foto di gruppo in un esterno», risponde svelto lo scolaro.

Quando è nato il governo Craxi? chiede il professore durante un'interrogazione. «Lo data non la ricordo», risponde lo studente, «ma è certo che è nato con gli sconti di fine stagione».

Marida Caterini

La cerimonia della consegna del Trombone d'Oro 1983 è relativa a diploma di benemerenza a Mario Amabile da parte dell'Azienda di Soggiorno della nostra Città, è risultata uno veramente caldo ed entusiastico manifestazione di affetto e di stima per il nostro concittadino che tiene alto il nome di Cava al di là dei monti che ci condono, e che à dato lavoro a migliaia e migliaia di famiglie civili sparse per tutta Italia. La metà dell'aula consolare del Comune, riservata al pubblico era gremisima di amici venuti da ogni parte, mentre sui banchi consiliari sedevano autorevoli personalità del mondo politico ed amministrativo da Senatori Deputati, Consiglieri Regionali, Provinciali e Comunali, Ufficiali dei Carabinieri della Finanza e della Polizia di Stato e gli amici di infanzia del festeggiato. At centro, nella fila di onore sedeva S.E. Don Michele Marra Vescovo della nostra Badia dei Benedettini, con accanto la signora Maria Gravagnuolo, gentile consorte dell'Avv. Mario Amabile e due loro figli.

Per primo ha parlato il Sindaco di Cava, Eugenio Abbate, esprimendo a nome della Città il compiacimento per la iniziativa presa dall'Azienda di Soggiorno, ed illustrando tappa per tappa la luminosa e proficua attività dell'Avv. Amabile nel mondo bancario, assicurativo, alberghiero, finanziario ed umanitario. Ha letto anche i numerosi telegrammi di simpatia delle autorità che non han potuto essere presenti per ragioni di inderogabili impegni, come l'On.le Giovanni Amabile, primogenito del festeggiato, trattennuto come relatore in un Congresso Finanziario in Alta Italia. Anche il nostro vescovo Mons. Ferdinando Palatucci, arcivescovo di Amalfi ha scritto il rompiccio

Per una migliore società, più libera, pacifica e ordinata, è indispensabile la fattiva collaborazione sociale di tutti quei cittadini capaci di suggerire sagge proposte di leggi, e di realizzare un efficiente dirigenza a tutti i livelli. Essi sono degni di avere la qualifica di Consiglieri del Popolo e accedere alle Pubbliche Camere («Il Castello» giugno 1980), perché possono dare avveduti consigli agli uomini responsabili che reggono le sorti del nostro Paese.

Questa nuova qualifica che il cittadino si onorerà di avere, sarà più avvalorata se riconosciuta da un Pubblico Ufficiale (Prefetto, S.I.).

Angelo Turco

CONSIGLIERI DEL POPOLO

Per una migliore società, più daco, Magistrato, Notaio).

La preziosa collaborazione di questi benemeriti cittadini, la quale favorirà la conciliazione, oltre ad essere legittima, poiché è un diritto sancito dalla Costituzione, sarà altresì indice di una maggiore democrazia, perché rispeccherà veramente la volontà del Popolo.

Cittadini, collaboriamo pacificamente e attivamente per un maggiore progresso sociale in tutti i settori, e per una vera giustizia nel nostro Paese, chi desidera sinceramente la pace, dalla quale tutti si può avere per le migliori fortune della Nazione!

Il 31 dicembre p.v. scadranno i termini per la partecipazione al concorso di poesia «Di Biasio/Casinu». Spedire cinque copie di ogni elaborato al Dott. Francesco De Napoli, Via Parini, 21, Cassino (Fr) 03043.

Grazia Di Stefano

Il 31 dicembre p.v. scadranno i termini per la partecipazione al concorso di poesia «Di Biasio/Casinu».

Spedire cinque copie di ogni elaborato al Dott. Francesco De Napoli, Via Parini, 21, Cassino (Fr) 03043.

Il 31 dicembre p.v. scadranno i termini per la partecipazione al concorso di poesia «Di Biasio/Casinu».

Spedire cinque copie di ogni elaborato al Dott. Francesco De Napoli, Via Parini, 21, Cassino (Fr) 03043.

Il 31 dicembre p.v. scadranno i termini per la partecipazione al concorso di poesia «Di Biasio/Casinu».

Spedire cinque copie di ogni elaborato al Dott. Francesco De Napoli, Via Parini, 21, Cassino (Fr) 03043.

Il 31 dicembre p.v. scadranno i termini per la partecipazione al concorso di poesia «Di Biasio/Casinu».

Spedire cinque copie di ogni elaborato al Dott. Francesco De Napoli, Via Parini, 21, Cassino (Fr) 03043.

Il 31 dicembre p.v. scadranno i termini per la partecipazione al concorso di poesia «Di Biasio/Casinu».

Spedire cinque copie di ogni elaborato al Dott. Francesco De Napoli, Via Parini, 21, Cassino (Fr) 03043.

LA VITA DI UNA CITTA
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce
il secondo sabato
di ogni mese

L'U.I.L.M. per un sindacato nuovo e concreto *Mariuccia*

La Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici ha tenuto a Sorrento la sua V Conferenza Nazionale in vista del prossimo Congresso. Vi hanno partecipato sindacalisti di tutta Italia con l'intervento di Giorgio Benvenuto, Padre Bozzi, Umberto Dalla Chiesa ed altri personaggi in vista, per esaminare la preoccupante situazione del calo degli iscritti all'Organizzazione e gli altri gravi problemi che investono la vita lavorativa e produttiva italiana, e trovare quelli che potrebbero essere i più avveduti accorgimenti.

In proposito il sindacalista Luigi Angeletti ha rilevato nella sua relazione, che non bisogna illudersi che la crisi dipenda solo dalle contingenze politiche nazionali ed internazionali, ma bisogna scavare nel profondo, per vedere che è la risultante di vari punti negativi, dovuti fra l'altro allo sbilanciamento progressivo scientifico e tecnologico. Perciò non è concepibile che si attesti su posizioni di semplice resistenza, ma occorre rivedere il modo stesso di essere del Sindacato.

In politica internazionale, bisogna coadiugare la pace e partecipare alle dimostrazioni che la invocano, ma bisogna avere la coscienza di non essere unilaterali e strumenti a favore dell'uno o dell'altro blocco contrapposto.

In politica economica italiana, se anche pesano le difficoltà diffuse negli altri Paesi, vi sono ragioni per sperare che il 1984 sia per noi l'anno della ripresa. Occorre però mantenere fermo il pro-

Grazia Di Stefano

L'estate mi soffoca.
Milano d'agosto è vuota, tutti sono al mare.
Sono felice! Felice che tu sia ritornato.

Questa è sempre la tua casa ed io la tua mamma.
Ogni sera fissavo l'acqua del Naviglio, Speravo, mi illudevo che questo figlio senza domande tornasse, e, finalmente, sei tornato.

Tutti sbagliano, anch'io sono fuggita da Campomarino per seguire tuo padre, credevo nella grande avventura e mi sono ritrovata da sola a combattere.

La città era troppo grande per me che sapevo appena leggere e scrivere.

La vita è ora, ma bisogna vivere fino in fondo, accettare le nostre responsabilità senza nascondersi.

Questa è sempre la tua casa ed io la tua mamma; bisogna ammettere il numero dei tesserati. Anche nei rapporti con gli altri Sindacati, la UIL ribadisce la sua visione unitaria e l'opportunità del rafforzamento della sua partecipazione nei ruoli direttivi delle Federazioni Unitarie.

Molti ed interessanti sono stati gli interventi di vari esponenti sindacali, ed alla fine i convegnisti sono stati allestiti da un caratteristico spettacolo di canti, suoni e balli napoletani, offerto dal Gruppo Folcloristico Sorrentino

— Mariuccia è la mia mamma. — Amore, sarà sempre il mio amore anche se... tutti, i schivano.

Una volta odiova i giovani che, in metropolitana chiedevano danaro; invece, urlava: «andate a lavorare! Curatevi! Lavatevi! Chi sono i vostri genitori?»

Sono genitori che come me scoprirono, un giorno per caso da una telefonata, che il proprio figlio si droga.

Figlio, che egoista sono stato! Ho amato poco il prossimo, tanto pensavo: a me non capita.

Invece... è capitato anche a me. All'inizio mi sentivo una cagna bastonata, ferita, mi sono chiusa nell'egoismo, nell'orgoglio e... ti ho bandito dal mio cuore.

Perdonami! Non ti ho abbracciato, non ti ho contatto quella vecchia ninna nanna, e ti ho lasciato al mondo aspettando che ti sbranasse.

Ho saputo che al mare vendevi le tue poesie per cento lire, la gente, sulle prime, ti guardava, animale da circa, schivava il drogato e... poi ascoltando le tue invocazioni ti aiutava.

Quante poesie sono arrivate ai cieli? Tutte.

Per questo stasera sei qui con la tua Mariuccia.

Non ti accuso: che diritto avrei per farlo? La colpa è anche mia, ti ho amato troppo, volevo per te quello che ho sempre sognato per me, ma i figli non si fanno per se stessi, essi appartengono al mondo.

Sei stanco? Ho parlato troppo, ho sonno? Giacomo, stai cambiando. Il tuo volto è strano, soffi!

Abbracciomi, tienimi stretto, fammi male, ti passerà.

Non piangere, non voglio che tu pianga, lo troveremo anche se la città è vuota, andrà a casa da quella donna: ho centomila lire, non preoccuparti il danaro per vivere fino alla fine del mese lo troveremo, ora, l'unica soluzione è trovare quella donna!

Domenica, il Signore provvederà.

Cerca di riposare, dormi, fa' volare la tua fantasia, abbandonati al sonno: forse, ti condurrà dove vuoi, verso il mare, quella verde di Campomarino, e troverai, almeno nell'abbandono, la felicità.

Sai Giacomo, in fondo esiste, basta cercarla.

(Dedicato a Memo quello di sempre)

(Milano) Antonio Carratura

NATALE 1983
Omaggio in acrostico estemporaneo per Domenico Apicella
Dove c'è l'uomo, lì c'è un amico,
Orga dover distanza è proprio nulla.
Mostra il legame fin dal tempo antico.
E già l'amore nasce dalla culla:
Nel mentre il vagito si diffonde
Il cuo sussulta ed anco si trastullo.
Così la messa d'oro fa le onde
Ognora che la brezza l'accerca
All'occhio mostra tante spighe bionde.
Piace il Natale per la sua dolcezza,
Intenerisce il cor 'lo pace in terra'
Con tale augurio s'ha lonta ricchezza
Esplode ogni tanto qualche guerra...
La speme per il bene e per la pace,
L'unica meta che gioiammi non erra;
Amor di Cristo sia la vera face.
(Roma) Orlando Marsilio

Attività della Polizia di Stato

Nel corso dell'anno 1983 il Commissariato della Polizia di Stato di Cava dei Tirreni, diretto dai Vice Questore 1° Dirigente Dr. Antonio Della Cave, ha svolto, con la collaborazione di tutto il personale la seguente attività: arrestati 35 pregiudicati per vari reati (furti, scippi, rapine, estorsioni); denunciati all'Autorità Giudiziaria circa 1.500 persone a piede libero per reati vari; proposti per la diffida ai sensi dell'art. 1 della legge 27-12-1956 nr. 1423 nr. 15 pregiudicati e 5 per la Sorveglianza Speciale della P.S., ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge; rimpatriati con f.v.o. nr. 100 pregiudicati ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge a non far ritorno in questa città per un periodo di anni 3, senza la preventiva autorizzazione del Questore di Salerno; controllate circa 10.000 autovetture e 2.000 motori, procedendo alla identificazione di circa 15.000 persone ed elencando 1.000 contravvenzioni al Co-

dice della Strada ed a leggi finanziarie; effettuate 100 scorte a valori postali ed ai Monopoli di Stato con l'impiego di 300 agenti; effettuati 200 servizi di Ordine Pubblico con impiego di oltre 2.000 agenti; fornite circa 20.000 informazioni ed Enti vari autorizzati; recuperati oltre 100 automezzi rubati; vigili 100 pregiudicati perché colpiti da misure preventive; rilasciate circa 2.000 autorizzazioni per porto di fucile da caccia e pistole; prestato soccorso pubblico mediante il «113» a circa 2.500 persone; registrate oltre 1.500 denunce di armi; rilevati 1.000 incidenti stradali con feriti; impiegati oltre 2.000 autopattuglie di Squadra Volante per prevenzione e repressione reati con speciali controlli agli Istituti di Banca, Uffici Postali, negozi, gioiellerie, nonché industrie; controllati 200 esercizi pubblici; istruiti, infine, oltre 1.000 processi per l'Autorità Giudiziaria.

La nascita di Gesù

Mentre i potenti discutevano su come usare la povertà dei poveri per arricchire i ricchi, e gli intellettuali si affannavano per trovare l'immagine di una società senza più contraddizioni, dei poveri corsari per conoscere un bambino che era stato loro annunciato come il liberatore.

Gli studiosi del tempo giudicarono questo fatto come un tipico esempio di alienazione religiosa; i politici lo ritennero una provocazione per i loro sforzi e alle loro lotte per una società più giusta. Ma i pastori dapprima impauriti poi rassicurati, si recarono a quell'incontro. Avevano in cuore un sentimento ormai dimenticato dalla maggior parte del loro contemporanei: un sentimento per cui la vita era protetta in una costante attesa che qualcosa di nuovo e di definitivo accadesse. Sapevano che né la scienza, né i partiti, né il denaro potevano recar loro quella umanità per cui erano stati creati.

Andarono e videro: e il loro cuore fu contento, e lodarono Dio che si era fatto uno di loro perché la loro solitudine venisse trasformata in compagnia e il loro pianto in gioia.

Da lì, da quell'incontro, insignificante per tanti altri, cominciava una nuova vita.

E andarono a raccontarlo, e tutti ne rimasero meravigliati. Noi come loro. Dopo duemila anni,

Comunione e Liberazione

LETTERA AL DIRETTORE

Avv. Apicella,

ho ricevuto il Castello n. 10 e La Grazia di cuore per la grande cortesia. Leggo nell'elenco dei concorrenti (al premio del Castello d'Oro) il mio nome, leggo tra i Libri la recensione al mio volume «Pan Schitti», leggo i suoi consigli «Abbro Sindaco», «Il filo degli anziani», «Aumme, cummel» e il n. 7 di «In difesa dell'imputato Cristo» di Enrico Caracciolo.

Sono pieno di ammirazione, e mi rallegra vivamente della sua poliedricità e bontà. Un grazie particolare per la recensione, ed auguri di sempre maggiori affermazioni.

Mi consideri suo amico ed abbonato al periodico. L'abbonamento decorre da ogni numero, o solo da Gennaio?

Ancora con dedica e stima (Comiso) Carmelo Lauretti

(N.D.D.) - Gentile amico, ho piacere di stringere amicizia con Lei come, resto con tutti gli affezionati del Castello. La ringrazio per le lusinghere espansioni nei miei riguardi, e Le ringrazio gli apprezzamenti che Ella veramente merita. Nell'estate del 1980 visitai la Sicilia, e ne rimasi entusiasta. Sono legato alla lingua di essa, perché, salvo alcune varianti fonetiche, è simile alla napoletana, ed io mi convinco sempre più che l'una e l'altra sono sopravvissute di un'antica parlata delle popolazioni costituolite del mare Mediterraneo. L'abbonamento al Castello decorre dal primo del anno scorso, perché io non posso tenere uno schedario apposta per registrare le date di inizio degli abbonamenti. Perciò, per ricevendo Ella il Castello fin da ora, mi invierà l'abbonamento a Gennaio per il 1984. Chiarisco a Lei ed a quanti amici ricevessero il foglietto della campagna abbonamenti 1984 ed il modulo di conto corrente postale ed avessero già inviato il loro contributo, di non preoccuparsene, perché per me è sommamente difficile togliere dalla spedizione di tale foglietto gli indirizzi di quelli che benevolmente si ricordano del Castello prima dell'inizio del nuovo anno.

Le ricambio i più cordiali saluti.

L'Arciconfraternita del Purgatorio doverosamente provvede al mantenimento della Chiesa al Cimitero, ove si custodiscono nelle tombe e nei loculi i resti dei cari defunti dei confratelli, con la più possibile efficienza e decorosa cazione, allo scopo di rendere rispettosamente i morti trasspatosi ed anche ai vivi - parenti ed amici - che si recano in quel luogo santo. Poche migliaia di lire in un anno - tenuto conto del consumo attuale - non vorrebbero certamente intaccare il bilancio di una famiglia, ma all'Arciconfraternita restano utili per affrontare ogni giorno problemi difficili ed onerosi. Nel ricordare tanto, il Consiglio è grato ai confratelli per la solerzia con la quale vorranno contribuire.

Così Carlo terzo, re delle Due Sicilie (ovvero di Napoli) emanava nel 12 Agosto 1735 un bando con il quale rinnovava la prohibizione a tutti i vetturini, carrettieri, cavalcaventi, ecc., di percorrere le vie della città ad andatura troppo elevata con il pericolo di provocare incidenti, spesso mortali (Da Flumens Dantis, catalogo di libri antichi n. 104, pag. 21, n. 329).

Così, ha sempre ragione quel proverbiale napoletano che dice: «Munn' è, munn' è state, munne sarà = mondo è, mondo è stato, e mondo sarà!» I romani antichi dicevano: «Nihil sub sole novi! = niente c'è di nuovo sotto il sole!»

L'ALFA (Associazione Letteraria e Facoltà Artistica) ha bandito il 10° concorso int. di poesia per l'anno 1983, riservato ai poeti dilettanti in lingua italiana dovunque residenti. In base al punteggio complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concorso complessivo ottenuto da ogni singola poesia, ci potranno essere più vincitori del 1°, 2° e 3° posto. A tutti i vincitori dei primi tre posti, l'ALFA invierà a proprie spese un'artistica targa con relativa medaglia del 1°, 2° e 3° posto. Sulle targhe ci sara' inciso: nome e cognome del vincitore, l'anno della vittoria e la sezione del premio. Per richiesta del concor

Franco La Guidara: scrittore poeta

Franco La Guidara è uno dei più grossi scrittori e poeti italiani di oggi, e fa onore al nostro Sud, perché è siciliano di nascita e siciliano rimane anche se vive da oltre venti anni a Roma.

In età giovanissima si trovò con il corpo di spedizione italiana in Russia e venne coinvolto da militare in quella disastrosa campagna, che terminò nella triste odissea di quanti erano stati, sconsigliatamente e nonostante l'immondenza della storia di Napoleone, inviati in quella paesca avventura. Furono per il giovane La Guidara tremende esperienze, dalle quali ebbe la fortuna di sopravvivere tra i pochi, riportandone profonde ferite nella carne e nello spirito: ferite che non è riuscito a rimarginare poi in tutto il resto della vita. Ed è il lacrante ricordo di quella tregenda, che gli fece scrivere il suo primo romanzo dal titolo «Eurore in Russia»: romanzo che subito si impose alla critica ed al pubblico, tanto da diventare un libro di grido con una tiratura di centomila copie in successive edizioni. La sua passione per il giornalismo gli fece abbandonare la carriera militare, e lo spinse a viaggiare su tutti i mari e per tutti i continenti, traendone quella esperienza che ha potuto trasformare nelle sue opere fin qui, e potrà trasformare in tutte le successive.

Il pletoro doloroso dei ricordi di Russia gli ha toccato anche le corde di poesie del cuore, e nel 19/8 ha pubblicato un volume di versi dal titolo «Odissea 43 nella steppa russa», al quale è stato assegnato il premio Tetramma: il suo verseggiare è ansimante e corto, come il respiro di quel sopravvissuto, che nel freddo gelido della steppa si tramutava in ghiaccio sui visi temefatti, ma la sua poesia è vera poesia (anche se è del tutto libera da canoni) perché in essa l'armonia viene dallo stesso patos dell'autore. Nel romanzo «Ballata siciliana» egli parla poi della sua terra natale e del ritmo inarrestabile della vita di quel paese, in cui tradizione, passione e violenza firmano il tempo.

Domenico Apicella

I LIBRI

Feliciano De Cenzo «O TRAMONTO», poesia napoletana, Ed. Riema, Napoli, 1983, pagg. 100, L. 5.000.

Feliciano De Cenzo, pittore e poeta napoletano tra i migliori, ritorna con questo sillogio di poesia che vuol essere quasi il canto del tramonto di un uomo che è stato battagliero e libero in una non facile vita di arte e di sussistenza. Nol, però, che lo abbiamo conosciuto ed apprezzato quando conduceva la santa battaglia per la libertà dell'arte, progettandosi per l'incoraggiamento di poeti, scrittori e letterati nei suoi indimenticabili mensili Arte Libera, non possiamo credere che quest'uomo forte e volitivo sia giunto veramente al tramonto. Perciò accogliamo

l'esimo scrittore durante la cerimonia della premiazione del 2°

centomila copie in successive edizioni. La sua passione per il giornalismo gli fece abbandonare la carriera militare, e lo spinse a viaggiare su tutti i mari e per tutti i continenti, traendone quella esperienza che ha potuto trasformare nelle sue opere fin qui, e potrà trasformare in tutte le successive.

Le plomi di qualificazione; il Castello d'Oro per la poesia in lingua Regionale non è stato assegnato; Leo Finamore da Napoli e Armando Marsilio da Roma hanno avuto il Castello d'Argento per la poesia in Lingua Regionale, gli altri tre Castelli della stessa categoria non sono stati assegnati; il Castello d'Oro e quelli d'Argento per la Narrativa non sono stati assegnati, e soltanto sei sono stati i qualificati con diploma per questa categoria. Una eccezionale targa di particolare considerazione la Giuria, composta dai proff. Rosa Apicella, Marida Caterini, Alfredo Di Masi, dalla signora Grazia Di Stefano e dall'Avv. Apicella, ha ritenuto di assegnare a Fiammetta La Guidara, scrittrice tredicenne da Roma, per la novella «La nostra spiaggia».

I diplomi in artistica pergamenati sono stati scritti con caratteri gotici dal pittore ceramista Vincenzo Di Prisco, i vincitori presenti hanno declamato i loro versi tra gli applausi generali.

Il Sindaco di Cava si è complimentato con gli organizzatori del Premio e con i vincitori, esprimendo l'ammirazione della Città, ed ha promesso che se anche gli organizzatori non vorranno pesare sugli organi pubblici l'Amministrazione Comunale sarà ben lieta di affiancare le iniziative rivolte alla diffusione della cultura e ad incentivare l'amore per la lettura e per l'arte. Anche il romanziere Franco La Guidara ha espresso la sua viva ammirazione per la meritevole iniziativa e per la bella manifestazione.

A rendere ancor più interessante la manifestazione stessa, ha contribuito l'attore poeta napoletano Salvatore Calabrese, che ha recitato in costume e maschera un suo applauditosissimo e significativo monologo su Pulcinella. Anche il cavese maresciallo Antonio Imparato ha letto la sua poesia in lingua napoletana «Chiogne Pulcenella» che l'anno scorso risultò vincitrice di un concorso napoletano, e la signora Liliana Colletta ha declamato sullo stesso argomento la poesia estemporanea di Grazia Di Stefano «Pulcenelle, aleire e ogge».

Intanto è stato indebolito il 3° Concorso di Poesia e Narrativa il Castello d'Oro - Città di Cava de' Tirreni, 1984. Per altre notizie, chiedere il bando alla Segreteria del Premio «Il Castello d'Oro», Via G. Verdi n. 11 - Cava de' Tirreni (Sa).

concorso del Castello d'Oro, ed abbiamo potuto apprezzarne la spiccia te doti di mente e di cuore, gli auguriamo fervidamente che la aspirazione di veder tramutata in immagini visive le vicende del suo racconto, possa al più presto realizzarsi. Anche perché, agli come noi, non va per la pagnotta, ma per rendere un doveroso omaggio alla memoria di quanti furono imolati in quella pazzia avventura, e per far rifulgere il valore e l'eroismo degli italiani, che furono ammirati dallo stesso popolo russo per il loro comportamento quando non da bestie feroci, anche quando baldanzosamente avanzavano in principio.

Domenico Apicella

che sia proprio quello vincente.

Ma, ahimè!, egli lo aveva conservato nella tasca di un giù che malauguriosamente la moglie aveva regalato ad un nipote di un paese fuori Napoli. Corsa spasmodica per raggiungere il nipote, il quale

o sia volto dice di averlo regalato ad un ortolano, che lo ha adoperato per farne uno spaventapasseri in mezzo all'orto. Corsa ansiosa presso l'ortolano, e quindi nell'orto, per acciuffare il bimbo, il quale

sottraendone il biglietto che ancora vi si trovava, tra lo stupore del nipote e dell'ortolano che lo prendono per pazzo. Ma, ahimè!, a casa ancora un ahimè!, e stavolta il più tremendo, perché gli ultimi tre numeri del biglietto non corrispondono a quello dell'estrazione, e tutto è stato un colpo macilento e crudele della matrigna sorte.

PANCOSMIA SUNERGASIA (Collaborazione Internazionale) è il titolo della nuova rivista che Costas Mich. Stamatilis ha preso a pubblicare in lingua Greca con edizioni collaterali in varie altre lingue allo scopo di alacciare e rinsaldare la collaborazione dei popoli attraverso la cultura e l'arte dell'arte. Soluziamo con entusiasmo tale rivista, e segnaliamo che scrittori, poeti e quanti sono animati da uno spirito pacifico per la comprensione reciproca delle diverse nazionalità e per la coesistenza parallela, al di là delle lingue, dei confini e degli impegni razziali, possono prendere contatto con il direttore editore Costas Mich. Stamatilis, Via Agias Paraskevis 5, Atene 112 54 (Grecia), al quale ricambiemo fervidamente gli auguri di buon Natale e buon Anno.

(Salerno)

MONOLOGO DI UN PURO ANGELO LEONE

Non ucciderò
le formiche,
ucciderò
i giganti con le corna...
Ho pietà dei piccoli,
sono tremendo
e giustiziere
con i grandi
spiriti del Male...
Una meschina miseria
è in te
malvagio abominevole,
: anime grandi, a volte,
intravedo in piccoli corpi...
Non temo il Male,
temo e lotto
la sofferenza
come ogni essere vivente..

(Conicatti) Salvatore Di Maira

ALL'INFATICABILE

AVV. DOMENICO APICELLA

Fosti musa della
libertà di Alferi
ed ora di Apicella
avvocato dei lumi fieri.
E' un vate sapientiale:
che sa tanto espelle
nel dire il suo essenziale,
dall'ampio suo cervello.
Profilo d'altero ingegno,
m'inchia e mi scappello
d'fronte al suo impegno
che dedica a «Il Castello».
Redige tutto quanto
con fervido calore;
mentre elegiaco è il canto
che scrive con amore.

Alfredo Varrile (Salerno)

Carmine Curro

La premiazione del 2° Concorso il Castello d'Oro a Cava

Anche se il tempo è stato gelido, e se concomitanti impegni hanno trattenuto altrove le numerose autorità che han dovuto inviare telegrammi di adesione (il Sen. Riccardo Romano, il Sen. Mario Valente, il Sen. Pietro Cicella, l'On. Francesco Amadio, il dott. Nestare Fasano, Prefetto di Salerno, il dott. Pietro D'Arienzo, Vice prefetto a riposo, ecc.) la cerimonia della Premiazione del 2° Concorso di Poesia e Narrativa «Il Castello d'Oro - Città di Cava de' Tirreni 1983» è riuscita calda ed entusiastica.

La ha presieduto il Sindaco di Cava, prof. Eugenio Abbri, il quale ha rappresentato anche la Regione Campania nella sua qualità di Vice presidente. Con lui sedevano al banco di presidenza lo scrittore romano Franco La Guidara ed il prof. Arnaldo Di Matteo, presidente del Concorso Lettoria «Verso il 2000». Tra gli intervenuti, che affollavano l'ampia sala dei convegni della Biblioteca Comunale Can. Avallone, molte gentili signore, ed esponenti della cultura di Cava, di Salerno, della Provincia e di Napoli. La telescrittrice R.T.C. 4° Rete ha ripreso tutto lo svolgimento, per ritrosmetterlo successivamente.

In apertura l'Avv. Domenico Apicella, presidente del Concorso, ha ringraziato autorità ed intervenuti, per l'festeggiamento di simpatia, ed ha evidenziato il salto di qualità che i concorrenti han fatto quest'anno. Ha chiarito che il Premio viene organizzato soltanto con il tenue contributo dei concorrenti e con il sacrificio di opera e di danaro degli organizzatori, per lasciare libero da «servo encomio» e da ingerenza di quelli che detengono il potere, ed anche per dare l'esempio che la si deve smettere una buona volta di profondere danaro pubblico in patrocino di iniziative che dovrebbero essere lasciate alla buona volontà dei privati in una Italia finanziariamente disastrata come quella attuale.

Quindi ha proclamato i vincitori che sono stati: Carlo Rovini da Empoli, Castello d'Oro per la poesia in lingua Italiana; Caterina Aquilano da Terranova, Tina Cerisola Scorsì da Genova, Saro Del Vento da Imperia, Carmela Scariano da Potenza, Enzo Tortora da Nocera Inferiore, Castelli di Argento per la poesia in Lingua Italiana; altri trenta poeti di ogni parte d'Italia ed anche dall'Ester, sono stati ritenuti meritevoli di di-

plomi di qualificazione; il Castello d'Oro per la poesia in lingua Regionale non è stato assegnato; Leo Finamore da Napoli e Armando Marsilio da Roma hanno avuto il Castello d'Argento per la poesia in Lingua Regionale, gli altri tre Castelli della stessa categoria non sono stati assegnati; il Castello d'Oro e quelli d'Argento per la Narrativa non sono stati assegnati, e soltanto sei sono stati i qualificati con diploma per questa categoria. Una eccezionale targa di particolare considerazione la Giuria, composta dai proff. Rosa Apicella, Marida Caterini, Alfredo Di Masi, dalla signora Grazia Di Stefano e dall'Avv. Apicella, ha ritenuto di assegnare a Fiammetta La Guidara, scrittrice tredicenne da Roma, per la novella «La nostra spiaggia».

I diplomi in artistica pergamenati sono stati scritti con caratteri gotici dal pittore ceramista Vincenzo Di Prisco, i vincitori presenti hanno declamato i loro versi tra gli applausi generali.

Il Sindaco di Cava si è complimentato con gli organizzatori del Premio e con i vincitori, esprimendo l'ammirazione della Città, ed ha promesso che se anche gli organizzatori non vorranno pesare sugli organi pubblici l'Amministrazione Comunale sarà ben lieta di affiancare le iniziative rivolte alla diffusione della cultura e ad incentivare l'amore per la lettura e per l'arte. Anche il romanziere Franco La Guidara ha espresso la sua viva ammirazione per la meritevole iniziativa e per la bella manifestazione.

A rendere ancor più interessante la manifestazione stessa, ha contribuito l'attore poeta napoletano Salvatore Calabrese, che ha recitato in costume e maschera un suo applauditosissimo e significativo monologo su Pulcinella. Anche il cavese maresciallo Antonio Imparato ha letto la sua poesia in lingua napoletana «Chiogne Pulcenella» che l'anno scorso risultò vincitrice di un concorso napoletano, e la signora Liliana Colletta ha declamato sullo stesso argomento la poesia estemporanea di Grazia Di Stefano «Pulcenelle, aleire e ogge».

Intanto è stato indebolito il 3° Concorso di Poesia e Narrativa il Castello d'Oro - Città di Cava de' Tirreni, 1984. Per altre notizie, chiedere il bando alla Segreteria del Premio «Il Castello d'Oro», Via G. Verdi n. 11 - Cava de' Tirreni (Sa).

che sia proprio quello vincente. Ma, ahimè!, egli lo aveva conservato nella tasca di un giù che malauguriosamente la moglie aveva regalato ad un nipote di un paese fuori Napoli. Corsa spasmodica per raggiungere il nipote, il quale

o sia volto dice di averlo regalato ad un ortolano, che lo ha adoperato per farne uno spaventapasseri in mezzo all'orto. Corsa ansiosa presso l'ortolano, e quindi nell'orto, per acciuffare il bimbo, il quale

sottraendone il biglietto che ancora vi si trovava, tra lo stupore del nipote e dell'ortolano che lo prendono per pazzo. Ma, ahimè!, a casa ancora un ahimè!, e stavolta il più tremendo, perché gli ultimi tre numeri del biglietto non corrispondono a quello dell'estrazione, e tutto è stato un colpo macilento e crudele della matrigna sorte.

PANCOSMIA SUNERGASIA (Collaborazione Internazionale) è il titolo della nuova rivista che Costas Mich. Stamatilis ha preso a pubblicare in lingua Greca con edizioni collaterali in varie altre lingue allo scopo di alacciare e rinsaldare la collaborazione dei popoli attraverso la cultura e l'arte dell'arte. Soluziamo con entusiasmo tale rivista, e segnaliamo che scrittori, poeti e quanti sono animati da uno spirito pacifico per la comprensione reciproca delle diverse nazionalità e per la coesistenza parallela, al di là delle lingue, dei confini e degli impegni razziali, possono prendere contatto con il direttore editore Costas Mich. Stamatilis, Via Agias Paraskevis 5, Atene 112 54 (Grecia), al quale ricambiemo fervidamente gli auguri di buon Natale e buon Anno.

(Salerno)

VECCHIETTA

Vecchietta piccina piccina,
sempre sorridente
l'ombrellino è il tuo bastone
e piano piano vai:
prendi il trenino, per dove? Chissà!
Vecchino vestito di nero
ti vedo tornare la sera
e sei stanca: a lungo
ti siedi sul marciapiede,
parlotti, sorridi e aspetti;
aspetti qualcuno o qualcosa: chissà!
(Roma) Alfredo Girardi

ISOLA DI NESSUNO

Ulisse lo sono,
approdato come in un mattino
dopo tempesta terribile
su spiaggia luccicante;
qui, nel minuscolo bosco
di paese; nel mio cuore
che vuole la vita.

Da lunghi guardo
il mare che sembrava indomabile,
dimentico nel cuore
la mia lotta sui flutti.
Qui, lo ancora sono
che sento di sconfiggere
giganteschi nemici,
accorsi per mandarmi
al pelago in tumulto, Invano:
nessuno c'è, nel rifugio
dell'isola raggiunta,
lo tornerà,
poi, sulla vela,
incontro all'avventura,
ma qui sarà padrone,
sarò felice,
sopra le lotte degli umani.

(Salerno) Carmine Curro

POESIE QUALIFICATE NEL CASTELLO D'ORO 1983

IL VIANDANTE E IL SUO CANE

Io stessa sorte,
la stessa meta,
viandante immiserito
nel corpo stanco
dell'animo impoverito:
soltanto il tuo cane
ti è rimasto vicino,
a sparire con te la miseria.
Ad ogni passo,
ad ogni istante, avvinto,
stanco e sonnolento,
ogni il riposo
che ad ogni momento
è per te proibito,
ed è per te per il tuo cane
un labirinto.
Tu voi vagante
sotto ogni intemperie,
e il nero asfalto consumi.
Viandante, infreddolito
e sudante,
vorresti trovare
un ponte da attraversare,
e dopo il ponte
una fonte d'acqua fresca,
per dissetare la tua arsura,
e dopo la fonte
una radura verdeggiante,
per stenderli e riposare.
Qui abbandonarti sereno,
e riposare le tue membra stanche,

di vigore impoverite,
riposarti e dormire,
sul prato tuo letto,
guardare il cielostellato
tuo tetto vivente.
(Borsone) Carlo Bellinello

L'ULIVO

Ogni essere umano
è un potenziale lupo famelico.
Il lupo famelico
non studia diritto romano
conosce
una sola legge
la legge «divina» della sopravvivenza
scopia
sulle tavole di Mosè.
Quando l'uomo
diventerà un diverso
e sbranerà
con le fauci dell'amore
cupido egoismo avarizia
sicuramente
sulla terra
germoglierà
l'ulivo.
(Como) Davide Bisogno

BOLOGNA

L'aria infranta delle partenze,
la violenza scaraventata sui binari
e la morte e il silenzio.
La fiamma del ricordo è fioca,
il bulo del Potere ti soffia lento:
i martiri e un monumento
restano a guardia di una violenza.

Francesco Angrisani

E' passato del tempo:
quel fitto ansimare
tra corse e sudore,
di giorni ai bucato,
di sera ai remandi.
La mano è già vuota,
ma impugna i sospiri
dei figli lontani.
E in cerca di stelle,
in un cielo di piombo,
attendi la fine.

(Palermo) Annita Bonnò Patti

SENZA TITOLO

Ho voluto innamorarmi della sera
affinché il vento non mi chiudesse in un tranello;
oi dito di mia madre c'era un anello
fedele segno dell'eternità.
Come si fa a restar fedeli a queste pietre
sciolte sotto il segno della morte
che sta all'etere vigile e fecundo?
Non chiudetemi nemmeno in una bara
sarò inutile seppellirmi intero.
Il suono di campane è tanto dolce,
più dolce e simile al mio canto.
Ho omato la notte
più di tutti i soli:
quante galassie ho esplorato tutto solo.
nemmeno così bene!
Il mare è profondo più del cielo,
il mio scherleto sollevrà con sforzo
la sola eredità che ho avuto in questo mondo.
La mia barca scricchiola al risveglio,
ricordo ancora i fiori che durano tre giorni.
M'innamorerò di nuovo della sera,
il vento tradirà di nuovo il mio tormento,
resterò fedele soltanto alle mie pietre
e ritornerei nel mondo resuscitato e stanco.
(Terranova da Sibari) Alfredo Bruni

E PIU' DI TE AMA a Mastronardi

Non ti scordare quell'inno insicuro
che tolvolto divampa con la voce viva
di una fila di statue sull'altra riva.
E più di te amo la piccola tomba,
involubrio nichelio di un idolo
nell'ombra barlume viola; di là escono,
spargendo buone iridescenze, sogni
e armonie a cui invano non diedero morte.
Sovente, amica mia,
rondine malaticcia e implorante,
angosciano la mia latitanza
cere e artiche immensità.
Ah! Non sono che flussi e riflessi

di penombra malcerte e cagionevoli,
non sono che l'insonne cigolio
dell'ultimo, vano lucignolo.
Mentre veglio, e la mia carne
confusice viva e morente
nei miei versi incompleti;

; intorno a noi si strugge colui
che codde senza memoria nel vento
e nel fiume e nel silenzio impareggiabile.
Non lo potrai scordare,
se rovola nel sussiego dei sogni.
E non rivelerai l'ultima traccia,
uguale alla luce e alla nebbia,
se raccolgerai la terra che riposa
nelle sue mani di bronzo e di vento.
Fu rubata premurosamente - per me e per te -
sul sentiero dei morti.
(Torino) Giuliano Aviando

TI PORTO ADDOSSO COME LA MORTE
Ti porto addosso come la morte,
contando fili d'erba a morire
sul tuo cuore, figlia adorata.
Sei penetrato in questo perugio
recesso del cimitero di Milano
come una formichina schiacciata
dalle mie sofferenze di vivere
senza il tuo sorriso a me sacro.
I giorni che mi separano da te,
tra siepi che si nutrono di albe
trasparenti ora impenetrabili
alla tua condizione di morto,
scorrono inquieti nell'abbraccio
della pietra scolpita dal tuo nome.
Stai per ridurti, poltine di sangue,
ad una misera manciata di polvere
che straripa nei miei occhi stanchi
di pianto con lo voglio di morire.
Che cosa potrei preservare di te
fuori del perimetro della barba?
Ora la mia mano ti stringe forte,
perché tu cresci sulle mie radici
con la tenerezza del nostro amore.
(Brescia) Umberto Benedetto

IL 1983-84 ALL'ACADEMIA BURCKHARDT

Nello splendido salone dei Marmi di Palazzo Barberini in Roma, l'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura e la dipendente Accademia Burckhardt hanno solennemente aperto l'anno di studi 1983-84 con l'annuale conferimento del prestigioso Premio Luigi Prete, in memoria del compianto professionista ed artista padre del Presidente delle due predette Istituzioni.

Hanno ricevuto tale Premio Sua Eminenza il Cardinale Pietro Pizzazzini, Prefetto della Sacra Congregazione dei Santi (per le lettere); l'Ammiraglio di Nopoli e Capo dei Servizi Medici della Marina alla NATO (per le scienze) ed il ch.mo prof. Aldo Raimondi, pittore principe dell'accquerello (per le Arti figurative).

Il Presidente Aurelio T. Prete ha tenuto una dotta conferenza illustrativa sulle personalità dei tre illustri premiati, ponendo l'accento sulla saldo amicizia che lo lega da anni ad essi.

Pergamene per i nuovi Accademici sono state assegnate a: S.E. il Vescovo Fiorenzo Angelini; S.E. il Consigliere di Stato prof. Giuseppe Podellaro, Marchese dott. Francesco Zaccaria Generale di Cavalleria; On. Lamberto Moncini Assessore alla Provincia di Roma; S.E. il Prefetto dott. Osvaldo Castiglione Morelli; ch.mo prof. dotti. Göttert Mariani Ordinario di Storia della Letteratura Italiana; Principe dott. Paolo Boncompagni Ludovisi Cavaliere di Malta; scrittore Josef Winkler; On. dott. Salvatore Quarzo, ch.mo prof. avv. Ilo Spada giurista; ch.mo prof. dott. Carmelo Girofalo Docente di Giornalismo; Padre Ignazio Moncini Custode dei Luoghi Santi a Gerusalemme; don Piero Pintus giornalista e scrittore; don Claudio Falcone giornalista e

scrittrice; dott. Bruno Zincone giornalista; donna Marinetta Nicastro di Campofranco Dama della C.R.I., decorata al V.M.; conte Franco Belgragni giornalista e regista; dott. prof. Raimondo Russo Fiorillo giornalista; dott. Prof. Celestino Lucarelli giornalista, principessa Parvin Cherka tesserata in Scienze Politiche; dott. Andrea Badaracco, scrittore dott. William Maglietti; don Angelo Mazzocca scrittore; dott. Sandra Giannattasio critica d'arte; giornalista Francesca Guidolini; pittrice Kitty Wissnat; pittrice Mario Sorini; pittrice Mietta Celucci Filippi; pittrice Gianna di Caro Pumo; pittrice Giulio Guatieri; pittrice Sigrid Poernbacher; pittrice Raffaele Cavallaro; Monsieur François Spagnolo industriale.

Il Premio speciale dell'Associazione Liberi Professionisti Europei è stato assegnato alla poetessa Gemma Mercadante mentre l'unico Premio Rinascimento è andato allo storico Guido Alberto Salvatori.

Per il Premio Burckhardt Campidoglio d'Oro, pergamente e gran- di medaglie sono state ritirate da: Emma Cosimini, Pier Riccardo Ferri, Ada Montefiori, Alessandro Polladini, Annamaria Santelli Tacchetti.

La manifestazione è stata ripresa e trasmessa dal Terzo Canale della Radiotelevisione Italiana.

All'inizio di questo anno di attività è stata anche aperta la XXIII Rossenga Internazionale dell'Acquarello nella sede dell'Accademia in Piazza San Salvatore in Louro, 13 di Roma ed è stata annunciata la mostra del pittore Giulio Guatieri cui faranno seguito altre esposizioni. Per le Sezione Lettere sono stati ripresi i «venerdì letterari» con presentazioni di libri;

Gianluigi di Morgerati

Dai "gangi" agli equilibristi

Il 25 novembre presso il teatro «Alferanum» della Badia della S. Trinità di Cava, si è tenuto, a cura dell'Assessorato al Turismo e Spettacolo della Regione Campania e dell'Ente provinciale del Turismo di Salerno e dell'Azienda di Soggiorno della nostra città nonché dall'Accademia Musicale Napoletana, un applauditissimo concerto per chitarra del Maestro Mario Gangi.

Il noto chitarrista ha presentato pezzi di De Viseé, Schubert, Giuliani, Paganini, De Falla e Albeni. Interessante è stato ascoltare «Tre piccoli valzer» di Franz Schubert composti, dal famosissimo autore della celebre «Ave Maria», per piano e presentate da Gangi attraverso le sonori armonie della chitarra. I noti pezzi «Concián del fuero fatuo», «Danza del molinero» di De Falla e «Asturias» di Albeni, sono stati quelli più applauditi da un pubblico numeroso ma non come ci si poteva attendere (il teatro era pieno solo per più della metà). Una limpida sera di fredda sera di novembre e lo spettacolo sempre affascinante dello splendido Badia hanno fatto da cornice a una serata di estremo interesse culturale. (Pur nella loro brevità, essenzialità e idoneità le note critiche, distribuite al pubblico, di Pier Luigi Lo Presti). Tra gli interventi oltre agli amanti della musica classica e non, molti giovani i quali, avendo ammirato per la prima volta, il teatro della Badia, si chiedevano il perché della pochissima fruibilità dello stesso. «Con la carenza di teatri che c'è a Cava, come mai l'«Alferanum» non viene sfruttato al massimo?» «Quali sono le ragioni, i motivi per cui non diviene una tappa per operazioni culturali; teatro, concerti, dibattiti, incontri, ben definiti al pari di quanto avviene in tante altre città d'Italia?» Cose a rispondere a tali interrogativi? A queste leggittime e giuste aspettative da parte dei giovani e di tutti quanti hanno in cuore un discorso culturalmente e socialmente valido? Chi crede che i giovani di Cava hanno poco interesse per tutto ciò, sbaglierebbe di molto. Non «esistono» forse a Cava 3 o 4 compagnie teatrali?

Antonio Donadio

E' NATALE

E' Natale e quanta cose
mo se scetano p'a mente,
cose belle e oriose,
cose belle 'e giuventu'.
Diodi lacrime impicciose
mentre scrivo, stralciose,
scese a l'uocchie hanno nfoso
la parola giuventu'.

Nnanze a me è occuparuso,
tra na luce tutta d'oro,
o presebbo cu' le pasture;
o i' cu' mamma a tutte l'ore,
era allora e cumpiaciuto
tonno, ch'ero nu criatura.

Matteo Apicella

ERRORI GIUDIZIARI

E' un errore sì, è un vero errore rinchiedere in prigione chi ruba soltanto del denaro e mandore assolto e discolpato chi ruba del tempo prezioso. A pensar bene, a farci riflessione il denaro è soltanto una cosa, ma il tempo, il tempo è vita, perché di esso è fatta la vita. (S. Eustachio)

Franco Corbisiero

O MUORO CA PARLA

Uhé, che si venuento a tfo
cu' tire a c'ite
e cu' tutta chell'i cuorone 'i sciure,
e cu' tutta chella gente elegante
rimm' ai mmâcheni 'i lusse,
cu' 'a faccia seria pe ffô a vvede
ce se confunova'ro' a' cerimonia?
Peccato si' vvenuto accusi?
Nun hê penzato co' i vive
facevène chelle cose nun pe tte
ma p'i parlante tute:

pe continuâ a tfo fesso a munne?
E accusi hanne fatte fesse pure a tte,
ca' si' dd'i niente:
hadine fatte fesse pure a tte,
ca' si' sun muorto!

(Salerno)

Vincenzo Matonte

PLI - SALERNO

Ho l'amabil Enzo SIANO
— Consigliere Comunale
del Partito Liberale —
vivo ingegno e spirto umano,
con i quali, dolcemente,
voti acquista e ruba ... cuor.
L'Hippocratica Salerno
o Lui guarda con amore,
in Lui spera con ardore...
e fa voto, alto e possente,
che lo salvî dall'Inferno
della droga e del terror!
Sia lodato il buon Docente
luce e gloria della Scuola!
Viva il forte combattente...
che al Partito e alla Città,
con l'esempio e la parola,
lustro e pace ridarò...

E' un perfetto galantuomo
delicato, goio e fresco
come un zefiro d'aprile...
Viva! Gloria al gentiluomo,
fido amico di Francesco...
l'Assessor saggio e gentili.
Gloria e onor pure a De Marco,
d'Artagnan dotto e genial,
che nessuno attende al varco
con la pipa ...otra e mortal.
Ma il vero luminare LIBERALE
si chiama Salvatore VALITUTTI,
lo cui dotrina vasta e universale
lodata è ovunque e dà copiosi frutti.

Donatella Priante

FANTASIE DI NUVOLE IN VERSI

Guardo il cielo,
le nuvole mosse dalle correnti d'aria
in un rapido susseguirsi
di mutevoli forme,
tante, stravaganti figlie momentanee
di una estrosa fantasia.
Forme concrete / astratte / di cose e simboli
orcone e piacevoli; impressionanti e paurose.
Alberi / animali / montagne / cascate
cattedrali / mostri e draghi /
droppi / ricami / festoni / veli e merletti
e tanti e tanti, ancora.
Un simbolo in particolare
mi ha colpito e commosso:
un ostensorio raggiato
con Croce sovrapposta,
invaso tutto di luce solare..
Fantasia di nuvole erranti, sì;
ma anche un segno tangibile del Creatore.
Ho pregato con l'anima,
e non solo con me...

(Eboli)

Aniello Ferraloli

FANTASIE DI NUVOLE IN PROSA

Quelli terribili pensieri si affollavano e danzavano voracemente nella mia mente, mentre lassù, sull'orizzonte, sbalziolata da un vento estivo, messaggero di pioggia, danzavano le nuvole, inseguendosi capricciosamente, come le foglie di autunno.

E per il cielo vagavano mille figure strane, che la luna si diverte a delineare.

A volte, quando qualche nuvola più ardita delle altre osava passare davanti alla luna per oscurarla, avresti voluto essere pittore per poter cogliere le meravigliose bellezze di quelle sfumature di luci: ora la luna si nascondeva tutto, dietro una nuvola, ora ne usciva raggiante di luce novella, ed ora oppariva solo un chiarore di margini di un bottuffolo di candida bombaggia.

E la traversata nello spazio continua, e le più paurose figure si accavallano. Da questa parte, questa nuvolata prende il profilo di una nave che naviga leggera sul mare celeste, della novella della morte; li più a destra, un unghie con le ali bianche librate sul vento e la spada di acciaio fulgorante, che viene alla mia volta... La fantasia si altera, e vola per gli sconfinati mondi dello sconosciuto.

Purtroppo mi veni fatico di pensare che anche il segno della Croce e l'«in hoc signo vinces» di Costantino, non fossero che una di queste figure, viste dalla fantasia eccitata dell'imperatore in una notte di questi.

Domenico Apicella

(Dalla novella «Le tue mani sul pianoforte» del volume «Le novelle del Castello», Ed. Il Castello, Cava dei Tirreni, 1952).

Il castello nero

Nella cittadina di Wrexham il porale così violento poteva rappresentare un'occasione favorevole per placarsi la sete di sangue con terrore. Forse una delle cause di tanta paura era che gli abitanti del luogo non avevano ancora raggiunto uno studio di educazione tale da debellare la vecchia diceria popolare che voleva nelle grandi tempeste una vittima del vampiro del castello nero.

Lo stesso fatto che per un anno si continuò a parlare dei rumori uditi quella notte, urla, risa, latrati spaventosi; manifestò in loro la convinzione che qualcosa era successo realmente.

Che cosa fosse successo di preciso solo Motriac lo sapeva.

Il barone Motriac viveva nel castello nero da circa cinque secoli.

Nell'aspetto esteriore di quella dimora non v'era il minimo presagio di quegli orribili deitî che secondo la voce del popolo venivano commessi all'interno; sebbene fosse isolata, era tuttavia uguale a tutti i castelli abbandonati tanto da non manifestare assolutamente la sua essenza maligna.

Questa impressione, a dire il vero, poteva essere suscitata soltanto negli ignari forestieri; nessuno, nemmeno il più coraggioso di Wrexham, quando passava per la crocevia dov'era il castello nero, non veniva ammantato da un'atmosfera invadente di così densa segreta diversità, da non farlo fugge istintivamente come da un luogo opposto.

Quella notte Motriac era immerso nei suoi pensieri.

Nel castello si percepiva l'asfissiante puzzle di chiuso.

Un tuono molto forte lo distrasse dal ginepro del suo ricordi sanguigni. Nervosamente si avvicinò alla finestra spalancata guardando verso il cielo nuvoloso e tetro. Sentì le prime gocce di pioggia cadergli sul viso e istintivamente si ritrasse. In un attimo venne giù un diluvio spaventoso.

L'acqua rimbalzava furiosa sulle pozzanghere che in un battibaleno si erano formate sul terreno gelido.

Motriac godeva nel guardare il violento capriccio della natura.

Era eccitato. Era tanto che aspettava la visita di qualcuno; un tem-

po che così violento poteva rappresentare un'occasione favorevole per placarsi la sete di sangue con terrore. Forse una delle cause di tanta paura era che gli abitanti del luogo non avevano ancora raggiunto uno studio di educazione tale da debellare la vecchia diceria popolare che voleva nelle grandi tempeste una vittima del vampiro del castello nero.

Questi eccessi di paura lo costringevano a dei digiuni lunghissimi. Era incredibile come quel luogo fosse stato invaso da una infinità di vigliacchi.

«I vampiri fanno paura. I vampiri sono crudeli».

Motriac rise nella penombra.

Un fulmine illuminò per un istante il paesaggio: gli alberi spogli sembravano braccia distese in segno di protesta verso il cielo nero e rumoroso. Motriac si allontanò dalla finestra e girò nello salone che un tempo era tappezzato di damasco di seta rossa, un tempo: ora il rosso era diventato il grigio delle ragnatele ed il nero delle tenebre.

Un pipistrello si posò sulla sua spalla.

Il vampiro aspettava impazientemente l'arrivo di qualcuno, di un ospite fino a poco prima inatteso e che era la furia del temporale avrebbe portato nel suo castello. Ne ero sicuro.

Chi era arietto a Wrexham dove passare obbligatoriamente davanti alla sua dimora. La strada che veniva dal Nord si fermava ad una crocevia: il cartello che segnalava «WREXHAM, un miglio» introduceva il viaggiatore in una strada tortuosa e stretta; sulla sinistra spiccava, decadente, il castello nero seminascosto da tre querce secolari.

Motriac aspettava sicuro della sua speranza.

Ed il caso quella notte gli diede ragione: un giovane viandante, bagnato fradicio, respirò con sollievo alla vista di quel rifugio tanto agognato e quasi corredio vi si rifugiò. La profonda oscurità all'interno, non lo impressionò affatto. L'istinto della sopravvivenza ripudiò la paura: correre del legname per accendere il fuoco era l'unico suo pensiero.

Data la sua esperienza erbacea non gli fu difficile mettere in pratica questa vitale esigenza.

Motriac, alla vista del fuoco, concluse che quel giovane era veramente in gamba e decise perciò di fargli di onori di casa.

«Benvenuto nel mio castello, viaggiatore» e chegliò.

«Chi siete» chiese il giovane stupefatto ed attonigliato dalla paura.

«Mi chiamo Motriac, il barone Motriac; sono il proprietario del castello».

«Scusatemi, credo che il castello fosse disabitato» farfugliò il giovane che, con poco convinzione, tentò di guadagnare la fuga.

Motriac gli sbarrò la strada...

«Scaldatevi, è un piacere per me avervi mio ospite»... gli disse cordialmente; troppo cordialmente.

Il giovane ormai completamente in preda alla paura, pur confusamente, capì che il suo viaggio per Wrexham finiva in quella sinistra dimora.

Chiese alle sue gambe l'ultima speranza di salvezza, ma esse non risposero; erano come paralizzate.

Motriac ridendo gli si avvicinò; posò la labbra fredda sul suo collo addentrandolo. Era la Fine. (Cerchiara) Bonifacio Vincenzi

NATALE 1983

Già sono scesi a valle i greggi dagli oltipiani e le notti pensierose sono fredde e solitarie. Già si sentono le zampogne nelle piccole borgate di colline che s'avviano ad alitare le strade di paesi e città.

Già l'odore della legna che arde nei camini accesi ha sapore di Amore e speranza, mentre gocce di rugiada lavano il volto del mondo nell'attesa pace, perché è Natale. (Ancona) Gennaro Forcellino

LA PARTENZA DI UN EMIGRANTE

Racconto qualificato nel concorso Il Castello d'Oro 1983

Un po' di giorni dopo era finita anche per me la vacanza. Alle quattro di mattina presi le valigie, attraversai il paese e mi recai a Caprarola, in attesa dell'automobile che mi avrebbe portato a Cassino. Il conto mia pensione io avevo saldato la sera prima. Per le vie a quei' ora non c'era quasi nessuno. Ero stanco, nervoso, a momenti avevo voluto anticipare la partenza, ed a momenti l'avevo voluta rinviata; ero, così, indeciso su da fare.

In piazza passai davanti ai due case: erano chiusi, vicino alla farmacia, Cileno lo spazzino, con una grande scopa in mano, aveva già iniziato il suo lavoro. Gli passai vicino, ma lui non mi notò, e tu meglio, perché preferivo ripartire all'inaspettata di tutti. Cosa veramente strana: io, che amo sempre la compagnia, quel giorno avevo allontanarmi senza essere visto da nessuno, come se fossi stato un turista qualsiasi...

Giunto presso la tontona nuova senza incontrare altre persone, poggi le valige a terra e mi sedetti sopra una panchina: ma nemmeno li stetti molto: sentivo dentro di me qualcosa che mi radeva, qualcosa che mi tormentava. Mi alzai, allora, e mi avviai verso il parapetto del muraglione, accenando una sigaretta.

La giornata non era bella, era tipicamente autunnale: soffiava un venticello tiepido che si ostinava a spazzar via l'umido strato di nebbia che copriva tutta la campagna. Altra nebbia ammantava la cima e le falde del monte d'Oro, fino a metà. Posai istintivamente lo sguardo sul lampione della Villa Bizzarro e, nella luce velata, intravidi la folla vegetazione delle magnolie grandiflora, con i loro fusti bellissimi, le foglie lucide e i grandi fiori bianchi come ceri.

Ad un tratto tolsi nervosamente la sigaretta di bocca, la buttai a terra e la schiacciai con il piede, mentre con lo sguardo continuavo a vagare sul paesaggio che andava lentamente schiarendosi. Da qualche comincio usciva già il fumo, segno che la gente incominciava a destarsi, apprestandosi al lavoro giornaliero. Mi accostai ancora al parapetto, misi l'indice e il medio della mano destra nel colletto della camicia, come per aggiustarlo, con l'altra mano diedi anche una toccatina alla cravatta, e rimisi alcuni minuti muto, in meditazione.

Se fossi stato un poeta, un pitore, un artista, quei paesaggi avrebbero ispirato profondamente la mia fantasia. Ma io ero molto distante dal guardare quelle scene con animo sereno, come si richiede all'artista. Rimasi attento per alcuni secondi, e dalla campagna lontana mi giunse il canto giocondo di altra gente, a cui il destino aveva forse, sì, serbato più povera esistenza, ma più felice e più lunga vita....

Prestai un po' d'attenzione a quel la melodia folcloristica, e l'occhio, dopo un po', scoprì su un gruppetto di cipressi che, accarezzati dal vento, sembravano ondeggiasero. Il pensiero corse ai Carducci, ai primi versi di «Davanti a San Guido»:

I cipressi che a Bôlgieri alti e [schietti

Va da San Guido in duplice filar,
Quasi in corsa giganti giovinetti
Mi balzaron incontro e.....

ma non finì di recitare nemmeno la prima strofa, quando mi perseguì bruscamente la voce di un mulattiere, che inveiva contro una delle sue bestie, custodite nella stalla poco distante. Era già zio Pâvolo, un ometto basso e torcigliato, che si avvicinava più alla settantina che al sessanta, aveva fatto sempre quel mestiere in tutta la sua vita e non conosceva altro che il lavoro, la stalla e quelle povere bestie da soma: ma almeno si era adattato, credeva in qualche cosa, era in un certo qual modo di sé e della sua vita.

Era soltanto un gran brav'uomo, (Bologna)

Alberto Felidi

Dopo poco «entrato» nel giro dei concorsi di pittura, Mimmo Sarchiapone, originario d'Abruzzo ma residente e operante a Bolognja, ha iniziato molto bene la raccolta dei successi. Si dedica allo graffito e certamente merita attenzione, cosa che avevamo già detto prima di questi risultati, e la conferma è venuta da due autorevoli commissioni in questi ultimi tempi.

A Mimmo Sarchiapone, infatti, sono stati assegnati il primo premio ex aequo per la grafica (assegnato ad Anna Maria Bianchi Bisaglia di Piacenza e alla cecoslovacca Majka Dusikova) al Premio Internazionale «Ricchetti» a Piacenza, e il primo premio assoluto, sempre per la grafica, al «Città di Varese».

(Bologna)

I SOGNI

Emersero come ordine dal mare mentre il cielo faceva opalescente e il profilo dei monti si stagliava sempre più nitido all'ultimo orizzonte. S'inerpicarono fino alla villetta del tranquillo paese: amici che ritornano su un viale abbandonato li lasciavano vagare anche intorno al mio cuore e mi tennero grata compagnia; il cerchio poi allentaroni, mi trascinarono nel loro mondo reso più leggera. Ed essi ancor vagavano nell'ombra della sera. Il rombo del motore imperioso invitava alla partenza e prima di staccarmi dai miei sogni, che vinsi, lasciai i velari all'animo e i sogni, tutti, sparsi in un sacco ideale e li affidai alla placida baia.

Batté il mare alla spiaggia mentre i sogni tornavano nell'ampio seno azzurro. Sui monti intorno qualche piccola luce s'accendeva sulla sponda opposta a quella ove la prima sedevo. Una seconda fase, un'altra ancora... degli interi paesi brillavano tuttora quasi a riflettere le stelle: le stelle innombrate del cielo. La notte altri velori stendea sui monti e il mare come quelli distesi tra la mente ed il core tra pensiero e realtà.

Sentii lo sciabordare dell'onda contro il lido: «S'indabassano i sogni! o more, te li affido per farli custodire; conservarli intatti». Il mare sciabordava e i sogni inabissava. (Nocera Inf.) Maria Casselli

DOMANI

Domeni sempre domani.

E la speranza si sgretola lasciando mucchi di polvere cenere dei miei desideri. Come il mio tempo che si affievolisce verso l'orizzonte sto perdendo me stesso in una nuvola di polvera e cenere. Non ho più forza per combattere il destino e nel silenzio che mi uccide ho paura di rimanere soltanto io testimone della mia fine. (Bologna) Mauro Donini

ALL'ANZIANO

Anche tu... fosti il Cocco di mamma e papà... Poi... la vita ti prese: sorrisi e canzoni, balocchi e profumi... Rimbotti, robbuffi, gioie, dolori, pianti e sudori... Corse anelanti: la bella Otero... Tredipe attese: signorinella pallida... Anni ruggenti, sogni di gloria, castelli in aria!!! Ora... mantello a ruota, offanni, malanni: è peso degli anni, che vincere può!! Non emarginarti, problemi non crearti... Torna a credere in Te, ad essere qual'er!!! Torna a raccontare i favoli brevi della VITA eterna ed infinita!! (Capozzano) Giovanni Spataro

L'ORA

Nefasta e gioiosa passa incurante attraverso la porta. Incide, richiama la vita e la morte, e già se ne è volata. Se ne è volata l'ora!

(Bologna)

Mauro Donini

LA SAGRA DEL MAIALE

nino, certamente più di quando operano in campagna al freddo e spesso sotto la pioggia battente. Finisce la mia indagine sopra un argomento che meritava una trattazione meno approssimativa.

Per quanto ottiene alla nomenclatura ha l'obbligo di dire che occorreva la lessicografia calice del competente in materia, e non già il linguaggio essoterico del qualunque come sono purtroppo io. Chiedo scusa per tanta improntitudine.

Al rispetto di tanto genuino grazia di Dio si dimenticava tutto.

Eran tempi in cui si prendeva parte a una tavola per godersi intensamente.

Si sta meglio economicamente nella odierna civiltà dei mezzi odiaviosi, però difatto la serenità per vivere senza patemi d'animo. La tecnologia trasforma le cose, ma il livello morale regredisce. Ebbe ragione Rousseau nel sostenere la tesi che le arti e le scienze peggiorano, ma non migliorano i costumi.

Oggi domina l'angoscia, ci angiano le nevrosi. Gli svaghi non divertono. Siamo agnosti ai valori. Precipitiamo nel relativismo etico, nel convenzionalismo astitutivo, nell'edonismo materialista. Siamo nichilisti. Distruggiamo, ma non proponiamo alternative. Corriamo verso il brutto, pur sospendo che questa categoria estetica è dannosa. Non amiamo chi vale, lo odiamo, lo invidiamo, non gli lasciamo spazio. Il nullismo è la nostra ideologia. Siamo lupi agli altri. Gli argomenti, che si delibano in passant nelle conventicole, nelle consertorie, nelle camorrie, negli ambulatori degli edifici pubblici, sono sedre dove serpeggi la faziosità manichea di chi, bugione eremita, lo frequenta per cateneggiare. In astratto sulla illibatezza dei suoi costumi, hanno un comune deno minatore: locupletare a danno del prossimo. Questo è il risultato di una politica che non è entrata in rapporto dialettico con la cultura. Si deve uscire «fuor del pelago alla riva» in cui ristagna l'imobilismo morale, librarsi in un universo pulito, a recuperare l'identità contrattata dalla maschera che si porta sul volto, nella prospettiva di ridurre al minimo i rischi di litigare ad ogni pie' sospinto, pur convinti che una guarentiglia del genere, costa l'indipendenza di giudizio e la libertà di critica.

Ora, terminato l'itinerario percorso dalla reminiscenza, torno al bacio del mio assunto: il maiale e l'importanza che rivestono le sue carni nel sostentamento della nostra gente. Mi sono allontanato dalla tavola nel momento che si mangiava e beveva.

Finita la cena, si levava la mensa, seguivano i commiati, non sei za avere preso accordi per l'indomani.

Il norcino di buon'ora era sulla bretella e con mano esperta principiava a «sfasciare» la bestia, che la lunga notte fredda aveva reso asciutta.

Si ricavavano le mezzane e i prosciutti da salumi.

La carne da imbudellare era prima lardellata e poi divisa in due tipi: uno, con pezzi di peperoncino forte, per la salsiccia, e l'altro con bacche di pepe nero, per le soppressate. Il maiale è un benemerito del nostro territorio, in casa non si teme la visita improvvisa di chicchessia: con la squisitezza dei suoi insaccati, è possibile appagare il palato più schizzinoso! Sono gustosi gli involtini di cotechina: ripieni di prezzemolo, aglio, pepe e formaggio, formano succulenti ragù, capaci di esaltare la pasta di casa tirata dalle mani virtuose delle nostre donne.

Sono pregevoli i ciccioli, i culicini; eccellente il sanguinaccio che rappresenta una leccornia della pasticceria di queste zone; preziosi la sughetta usata per friggere uova e patate.

Il maiale, collocato nell'ottica della convenienza economica, dà una mano alle entrate delle famiglie che lo governano. La sua lavorazione, fatta in privato, è un fonte di guadagno per tante donne che, avendo capacità nel settore, sono richieste e lucrono be-

nino, certamente più di quando operano in campagna al freddo e spesso sotto la pioggia battente.

Finisce la mia indagine sopra un argomento che meritava una trattazione meno approssimativa.

Per quanto ottiene alla nomenclatura ha l'obbligo di dire che occorreva la lessicografia calice del competente in materia, e non già il linguaggio essoterico del qualunque come sono purtroppo io. Chiedo scusa per tanta improntitudine.

I designati DC

nella USL

I democristiani di Cava hanno designato a loro rappresentanti nella Assemblea della Unità Sanitaria Locale il dottor Vincenzo Farriello, il dott. Pierfederico De Filippis, il dott. Giovanni Baldi, il prof. Gennaro Galdo, e nel Comitato di Gestione il dott. Giovanni Scotto di Quacquero, Antonio De Rosa ed Enrico De Angelis (gestore della stazione di servizio Agip).

Tali designazioni han suscitato la reazione di una parte degli iscritti alla DC, i quali han visto in esse il prevalere di un certo neopatismo, che ritengono deleterio.

Anche la designazione dei rappresentanti del PSI ha suscitato vive reazioni in una parte dei socialisti i quali han visto in esse la riconferma dello spirito di accaparramento delle cariche da parte di alcuni senza lasciare spazio alle nuove leve.

Inaugurazione anno scolastico

Mercoledì 7 dicembre è stato inaugurato l'anno scolastico 1983/84 nel nostro Istituto Magistrale.

Nella Chiesa di S. Alfonso, S.E. Palatucci, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa, successivamente nella Biblioteca dell'Istituto, il Preside Prof. Martoccia ha rinnovato gli auguri agli alunni e alle loro famiglie, ed a consegnato, ai migliori due alunni di ogni classe e ai migliori maturi delle cinque quarte, un libro-premio. Oltre ai docenti, sono intervenuti molti genitori dei premiati e il Prof. Prisco Mauro, già Preside dell'Istituto, ora in pensione, al quale gli alunni e i docenti hanno rivolto un caloroso e affettuoso saluto.

Premio internazionale

"Poesia Nuova"

La Giuria del Premio Nazionale «Poesia Nuova» 5^a edizione 1983, per un libro edito di poesia e di saggistica, ha assegnato il primo premio assoluto di L. 1.000.000 e targa d'argento a Eduardo Sangiustini per il volume di poesie: *Segnalibro* - Editore Feltrinelli; primo premio di L. 1.000.000 e targa d'argento a Nino Colice per il volume di saggistica *Ernesto e Giustino Fortunato - L'Azzardo di Guadano* e il Colegio di Melfi - Editore De Donato; altro primo premio di L. 1.000.000 e targa d'argento a Francesco d'Episcopo per il volume *Francesco Jovine + Un uomo provvisorio* - Editore Mennelli; ed altro primo premio di L. 1.000.000 e targa d'argento a Franco Valente per il volume: *Isberni Origine e crescita di una città*. La consegna dei premi è avvenuta con una pubblica cerimonia nell'Aula Consiliare del Comune di Campobasso il 17 dicembre 1983.

Il Pungolo Verde, periodico di Campobasso, bandisce il XVII Trofeo Columban di Poesia 1984, denominato Le Regioni d'Italia. Inviate una o due liriche (minimo 25 versi l'una, massimo 50 versi), o il Pungolo Verde, Cas. Post. 54 Campobasso. Nessuna tassa di lettura, ma l'impegno di aderire al volume antologico «L'Italia in versi» che pubblicherà le poesie ammesse. Per ogni Regione sarà conferito al migliore poeta il Trofeo Regioni d'Italia.

